

di Alessia Zanon

► PEIO

Sarà la costante partecipazione delle comunità e dei portatori di interessi la vera peculiarità del nuovo assetto organizzativo e di governance del Parco Nazionale dello Stelvio. Durante la serata dal titolo "Il Parco Nazionale dello Stelvio: la nuova gestione e prospettive future" organizzata martedì sera a Cogolo sono state illustrate le principali novità del disegno legge che sarà all'esame del consiglio provinciale nel prossimo mese di luglio. Ad illustrare le sostanziali innovazioni ad un numeroso ed attento pubblico l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, i sindaci di Peio Angelo Dalpez, di Rabbi Lorenzo Cicolini e di Pellizzano Dennis Cova, il dirigente generale del Dipartimento provinciale territorio, agricoltura, ambiente e foreste Romano Masè e quello del Servizio aree protette e sviluppo sostenibile Claudio Ferrari.

A fare gli onori di casa il sindaco Angelo Dalpez, che ha aperto la serata ricordando come sia giunto il momento per rilanciare il Parco dello Stelvio. «Devo dire - ha esordito Dalpez - che mi piace molto lo slogan coniato "La Val di Sole terra di parchi", che rappresenta le eccellenze della valle e ne qualifica l'offerta turistica».

A spiegare il disegno di legge 130 è stato il dirigente generale Romano Masè. Lo scopo del nuovo assetto organizzativo è quello di superare le difficoltà che il Parco Nazionale dello Stelvio, nato nel 1935, ha sempre dovuto affrontare a causa di governance complessa. «Il nuovo modello che vede operare sul territorio un comitato provinciale - ha spiegato Masè - è un'ulteriore sfida che richiede la collaborazione dei vari soggetti, valorizzando le peculiarità delle comunità locali e allo stesso tempo salvaguardando l'unitarietà del parco e la sua valenza nazionale».



Assessore provinciale, sindaci e tecnici sul palco di Cogolo per illustrare il disegno di legge per il Parco dello Stelvio

«Parco dello Stelvio un nuovo assetto per farlo crescere»

A Cogolo di Peio illustrato il disegno di legge provinciale
Il sindaco Dalpez: «Qualifica la nostra proposta turistica»

Il ruolo della Provincia sarà quello di esercitare funzioni di gestione promuovendo partecipazione e responsabilizzazione delle comunità locali, coordinandosi con la Provincia di Bolzano e con la Regione Lombardia. Secondo Masè e secondo l'assessore Gilmozzi la vera chiave di volta sarà il processo partecipativo. «Unità e bellezza di un territorio - ha ribadito Gilmozzi - sono elementi attrattivi. Per questo

il Parco non deve essere vissuto come un'imposizione. D'ora in avanti bisognerà sentire il Parco come qualcosa della Val di Sole e per la Val di Sole». La valenza turistica del Parco dello Stelvio è stata ribadita anche da Ferrari che ha rammentato ai presenti come il turismo eco-sostenibile sia una realtà in forte crescita, basti pensare alle oltre 21 mila presenze all'area faunistica di Peio. Le aspettative delle co-

munità sul cui territorio insiste il Parco sono state ricordate dai sindaci Lorenzo Cicolini e Denis Cova.

L'auspicio che il nuovo assetto del Parco ne consenta una crescita positiva è arrivato anche dal pubblico. Infatti, come ricordato da Dalpez «la maturità di una comunità si misura nella consapevolezza che questa ha dei propri valori culturali, sociali ed ambientali».